



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Denuncia di successione mancata: l'autotutela degli eredi

Autore: Mauro Finiguerra | 01/01/2016



*L'autotutela protegge gli eredi dall'omissione della successione:
accertamenti metafisici per eredi distratti, la salvezza dell'autotutela.*

Il signor **Michele** vive nella propria abitazione indipendente da molti anni insieme ai propri figli adolescenti ed al coniuge.

Purtroppo qualche anno fa **la moglie**, troppo giovane, viene a mancare.

Comprensibilmente il signor Michele, preso dai problemi quotidiani e dalla cura della prole, accetta l'**eredità** con beneficio di inventario per la presenza dei minori, si reca in Tribunale per far erigere l'inventario e lo chiude, dimenticando di inserire la casa di abitazione.

Altrettanto vale per la denuncia di successione che non viene presentata, forse nella convinzione che gli eredi, non avendo altra proprietà il coniuge, se non la propria quota della prima casa, non fossero obbligati a dichiararla.

L'Agenzia delle Entrate, non appena si accorge che una quota di immobile non è stata dichiarata in successione dagli eredi interviene con fiero cipiglio ed invia autoritario **avviso di rettifica e liquidazione** al padre ed ai figli minori basando la valutazione dell'immobile, che viene considerato "abitazione di lusso", sui valori OMI.

Insomma una rettifica da 350.000,00 euro di **maggior valore** non dichiarato con imposte evase e sanzioni per circa 25.000,00 euro.

Il signor Michele, che vive unicamente del proprio lavoro, (egli è infatti dipendente pubblico di P.S.,) è molto **preoccupato** e non sa bene che pesci pigliare.

La scadenza dell'avviso di rettifica si avvicina e, se il signor Michele **non paga**, la

pretesa tributaria diverrà presto definitiva, dopo di che verranno emesse le cartelle esattoriali che, fra sanzioni, aggi, interessi e spese, causeranno la moltiplicazione dei debiti erariali, (**miracolo** che si ripete purtroppo con troppa frequenza).

Il signor Michele prova ad andare dal funzionario dell'Agencia a spiegare che la casa è una abitazione sì, abbastanza grande, ma posta in una zona agricola-collinare e raggiungibile solo da una strada secondaria e che è da sempre adibita ad **abitazione principale** della famiglia.

Ma l'Agencia non sente ragioni, se il signor Michele non vuole pagare **deve provare** che la casa non è abitazione di lusso e che è la sua prima ed unica casa di abitazione.

La situazione è **paradossale** perché l'Ufficio, quando vuole, si reca anche presso i Comuni per ottenere informazioni sulle situazioni da controllare e sarebbe così facile se il funzionario contattasse il Comune di residenza per farsi dire dove è sita l'abitazione del signor Michele, così come potrebbe chiedere all'Agencia del Territorio se l'immobile abbia o meno i requisiti previsti per le abitazioni di lusso.

Se i due controlli fossero stati fatti **prima** di ogni azione di accertamento forse non si sarebbe neanche arrivati a questo punto, ma ora tocca al signor Michele correre purtroppo e **spendere** denari per dare dimostrazione di qualcosa che l'Amministrazione Finanziaria già conosce.

Così il signor Michele si rivolge ad un professionista.

Il professionista prima prova a convincere il funzionario ad eseguire i controlli internamente all'A.F. presentando **istanza di annullamento** dell'atto emesso in **autotutela**, ma poi, visto che i risultati si fanno attendere e che i funzionari

tentennano, provvede a richiedere una perizia asseverata redatta da geometra che attesti che l'abitazione non riveste i requisiti previsti per le abitazioni di lusso secondo le norme di legge ed a richiedere l'atto di acquisto dell'immobile ed un certificato storico di residenza, al Comune nel quale l'abitazione è posta.

Due atti già in possesso dell'Amministrazione, ma che occorre esibire per risolvere il problema.

Infatti come tutte le belle storie, questa per fortuna, finisce **bene**.

Il funzionario, davanti all'esibizione dei **tre documenti**, si consulta con il capo-area accertamenti ed i due, dopo fitto conciliabolo, ritengono le prove addotte valide giuridicamente per rivedere il provvedimento in **autotutela parziale** e per ridurre la rettifica di maggior valore nei limiti previsti per le prime abitazioni, emettendo così una **sanzione** per la mancata presentazione della denuncia di successione, pari ad euro 875,00.

Il signor Michele può rilassarsi anche se, alla fine, avrà sostenuto una spesa ingiusta, quella necessaria a dimostrare all'A.F. ciò che già le doveva essere noto, pur se la situazione si è verificata a causa di un mancato adempimento.

Note

Autore immagine: 123rf com